



## LE VILLE DI CORNIGLIANO

di Luciana Crosetti

"La *skyline* di Cornigliano come l'aveva dipinta Gustavo Dufour nel 1870. Ecco, il mio sogno ad occhi aperti sarebbe di rivederla così un giorno, con ampi giardini davanti a delle magnifiche ville padronali. Con orti che declinano dolcemente verso il mare. Certo, è un sogno impossibile. Però in questi anni in qualche modo abbiamo contribuito a mostrare alle persone quello che c'era e c'è ancora di bello in questa città non solo a Cornigliano ma in tutta la provincia di Genova e oltre!"

Ecco le parole di esordio di questa mia conversazione con Filippo Tassara, Presidente di Ascovil, l'associazione per la tutela delle ville di Cornigliano. Associazione che in questi anni si è impegnata moltissimo per valorizzare e mostrare il bello che c'era e c'è in questa delegazione così bistrattata nel passato e che ha subito negli anni infinite brutture, dalle acciaierie ai gasometri alla lottizzazione edilizia.

In questi anni abbiamo fatto riscoprire queste ville e ciò ha stupito un po' tutti, una riscoperta che è stata frutto di un attento e accurato lavoro di ricerca e documentazione filologica. Con piacevole riscontro abbiamo chiarito che queste ville potevano essere recuperate in qualche modo. Si poteva mostrare la loro bellezza, perché non erano completamente perdute. Questo sicuramente, ci dice, è uno degli aspetti più interessanti di questa ricerca: ovvero abbiamo scoperto che delle ville di Cornigliano non do-

vevano essere ritrovati e analizzati i soli dettagli ma addirittura proprio i palazzi nella loro interezza. Il problema deriva dal fatto che, ormai, molte di quelle ville sono state frazionate in appartamenti e conseguentemente anche strutturalmente hanno subito trasformazioni profonde che ne hanno cancellato le caratteristiche peculiari. La prima cosa che è scomparsa sono stati i giardini, interessati da un'intensa lottizzazione per costruire al loro posto dei condomini. In seguito sono sparite le decorazioni pittoriche esterne dei Palazzi di Villa. Ora se ne riscontrano solo lievi tracce dai colori sbiaditi, ombre di quella che era la grande tradizione di facciate affrescate e coloratissime di 'Genua picta'.

Ovviamente il più grosso impatto si è avuto trasformando i palazzi di villa in condomini. Perché chiaramente si trattava di case padronali con saloni grandissimi dagli altissimi soffitti che poco si adattavano alle esigenze di un appartamento condominiale. Pertanto sono stati fatti pesanti lavori di ristrutturazione per ridurre l'altezza dei soffitti, con l'apertura di finestre di dimensioni diverse rispetto a quelle iniziali. Alcuni palazzi, invece, sono proprietà del Comune, che li ha dati in gestione ad associazioni, per metterli a disposizione della comunità.

Purtroppo molto spesso in alcuni di questi palazzi non c'è stato un rispetto delle forme, delle strutture, delle caratteristiche iniziali.